

AMPLIAMENTO ALLA TERZA CORSIA DEL
TRATTO RIMINI NORD-PEDASO
TRATTO: CATTOLICA - FANO
OPERE COMPENSATIVE COMUNE DI PESARO:
NUOVO SVINCOLO DI PESARO SUD

PROGETTO DEFINITIVO

**Piano di utilizzo dei materiali da scavo
ai sensi del D.M. 161/2012**

INTEGRAZIONI

DIRETTORIO				CODICE													
Codice Commessa			N.Prog.	DOCUMENTO													
1	1	1	4	3	1	0	1	-	-	-	A	M	B	0	0	1	0
LUGLIO 2016								REVISIONE									
								-									

Premessa

Con riferimento alla nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. prot. 0001875/CTVA del 20/05/2016 (Autostrada A14 Bologna - Taranto. Tratta Cattolica - Fano. Ampliamento alla terza corsia. Opere compensative in Comune di Pesaro. Nuovo Svincolo di Pesaro Sud, Piano di utilizzo terre e rocce da scavo ai sensi del D.M.161/2012+ . Richiesta di Integrazioni) nel seguito si riportano le risposte alle richieste di integrazioni contenute nella nota citata.

La documentazione integrativa è costituita dalla revisione del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161/2012, aggiornato alla nuova soluzione progettuale (elaborato PCC0015-2).

Richiesta di integrazioni del MATTM

Di seguito si riportano integralmente le richieste di integrazione e le relative valutazioni e controdeduzioni, rimandando ove necessario all'elaborato di progetto PCC0015-2, Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161/2012.

1. *Con riferimento al Bilancio delle Terre si richiede di:*

- a) *specificare i volumi per le opere identificate secondo i codici WBS ed in forma tabellare: Lotto WBS (codici e descrizione), Volumi totali WBS, Volumi riutilizzo interno alla stessa WBS e riutilizzo esterno in altre WBS, Volumi che da ogni WBS si muovono verso i siti di deposito temporaneo;*

Si specifica che gli ambiti di intervento sono due: svincolo e cantiere. In allegato 6 del PCC0015-2, è stata prodotta una tabella (PCC0015-2 tabella 5-4) in cui per singola WBS sono indicati i volumi di scavo, quelli reimpiegati nella stessa WBS e quelli destinati ad altre WBS. Al momento, cautelativamente, si prevede che verso il deposito temporaneo sarà trasferito non solo lo scotico ma anche il materiale da scavo. Nello specifico dell'iniziativa in esame, l'area dei lavori è circoscritta e le volumetrie risultano essere ridotte.

- b) *identificare la quantità dei materiali che si intende gestire nell'ambito del regime dei rifiuti per ogni WBS;*

In relazione alle modifiche progettuali introdotte, in allegato 6 (in tabella) e nel capitolo 6 (in testo) sono stati indicati i volumi di esuberanti da gestire a rifiuto con smaltimento a discarica o ad impianto dedicato di recupero.

- c) *individuare i percorsi previsti per il trasporto dei materiali di scavo;*

Nell'allegato 5 del PCC0015-2, sulle viabilità e cantieri, sono stati evidenziati i percorsi previsti, specificando che i movimenti avverranno all'interno dell'intervento.

2. *Con riferimento alla movimentazione delle terre e rocce da scavo, di cui al punto precedente fornire:*

- a) *cronoprogramma dettagliato dei lavori con distinguibili le varie fasi di scavo, di trasporto e di messa in opera delle quantità descritte;*
- b) *un'analisi di dettaglio sull'operatività dei siti temporanei definendo ed ubicando nel cronoprogramma lavori le tempistiche di deposito e movimentazione dei materiali;*

In tal senso si segnala che il livello di dettaglio del cronoprogramma disponibile (PCC0015-1, par 1.2) si riferisce alla presente fase di progetto definitivo e questo potrà essere oggetto di aggiustamenti nel corso del successivo iter approvativo e durante l'esecuzione dei lavori, sempre nel rispetto delle norme di riferimento. Pertanto ogni ulteriore dettaglio potrà essere fornito in fase esecutiva, sulla base delle necessità operative dell'Appaltatore.

3. *Integrare il Piano di Utilizzo delle Terre con la descrizione del contesto idrogeologico dell'area in esame (presenza o meno di acquiferi e loro tipologia, anche mediante indagini pregresse, livelli piezometri degli acquiferi principali, direzione di flusso, ubicazione dei pozzi e piezometri) sulla base di indagini e rilievi da effettuare in campo;*

Il capitolo 2 del PCC0015-2 è stato aggiornato nel paragr. 2.2 di inquadramento, con le informazioni presenti in progetto sul contesto delle acque sotterranee. In particolare sono stati inseriti i dati piezometrici disponibili e l'ubicazione dei punti di misura.

4. *Poiché dalla documentazione prodotta è verosimile ipotizzare che l'acquifero è caratterizzato da un'elevata vulnerabilità è necessario definire in questa fase le modalità di controllo, nelle aree di lavorazione dei livelli piezometrici e qualità delle acque di falda nonché del relativo campionamento, identificando planimetricamente i punti di campionamento in cui sono installati i piezometri ed in cui si prevede di installarne ulteriori ed i set analitici a cui dovranno essere sottoposti i campioni d'acqua;*

Come indicato in paragr. 3.6.1 del PCC0015-2, il Proponente si riserva di fornire un quadro dello stato qualitativo della falda acquifera, prima dell'inizio dei lavori, inviando i dati che saranno acquisiti dal Monitoraggio Ambientale nella fase di ante operam.

In fase di risposta alle richieste di integrazione non è stato infatti possibile procedere all'installazione dei piezometri in quanto al momento non si dispone della titolarità delle aree, che risultano regolarmente coltivate, e per le quali il proprietario non ha dato il consenso all'installazione. Il Piano di Monitoraggio Ambientale (vedasi elaborati MAM0001 e MAM0002 sviluppati nell'ambito delle risposte alle richieste di integrazioni relative alla procedura di VIA del medesimo intervento in oggetto) prevede la misura quali-quantitativa su 3 piezometri da installare in prossimità dell'area di interesse, sui quali sarà svolta un'attività di prelievo e di analisi chimica in laboratorio con cadenza trimestrale.

5. *Per quanto riguarda il trattamento o stabilizzazione a calce delle terre, in applicazione, integrazione e modifica della guida tecnica edita dal Ministero dei trasporti francese,*

provvedere ad elaborare un procedura atta ad esplicitare le tecniche di protezione dell'ambiente che verranno utilizzate con lo scopo di salvaguardare la qualità dell'aria e la qualità delle acqua nelle zone adiacenti ai cantieri in cui si eseguirà il trattamento a calce. Tale procedura dovrà essere concordata e condivisa preventivamente con l'ARPA Marche.

Si veda l'allegato 7 del PCC0015-2, Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo: Procedura di Trattamento a calce.

Il documento è stato rielaborato secondo i criteri delle Linee Guida Francesi, già allegate al Piano di Utilizzo ed aggiornato secondo le procedure condivise già avute con altre ARPA regionali.

6. *Relativamente all'impegno della Società proponente di utilizzare per le perforazioni solo miscele ambientalmente compatibili si chiede di descrivere le modalità di esecuzione delle perforazioni e di utilizzo di additivi o sostanze inquinanti durante l'esecuzione di tali perforazioni ed in particolare risulta necessario chiarire e definire le caratteristiche dei prodotti impiegati per la formazione delle miscele che si intende utilizzare per le perforazioni. In tal senso dovranno essere specificate ed indicate:*

- a) la composizione delle miscele utilizzate alle varie profondità indicando le caratteristiche fisico-chimiche, di biodegradabilità ed ecotossicità di ogni componente della miscela;*
- b) il grado di tossicità, capacità legante ed ossidante, solubilità, corrosività e biodegradazione, contenuto di polimeri di origine organica etc... ;*
- c) gli accorgimenti adottati per evitare l'inquinamento della falda;*
- d) gli interventi previsti in caso si dovessero verificare contaminazioni delle falde;*

Si veda paragr. 4.4 e 4.3 dell'elaborato PCC0015-1, Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo.

Al paragr. 4.4 si specifica che i materiali di risulta derivanti da perforazioni profonde per la realizzazione di pali e diaframmi sono identificati quali rifiuto.

Inoltre nel paragr. 4.3 viene esplicitato che l'uso di miscele di perforazione impiegate nella realizzazione di pali e/o diaframmi sarà prescritto con l'obbligo di prodotti ambientalmente compatibili.

Questa disposizione sarà indicata nel Capitolato Ambientale in fase di progetto esecutivo. Le informazioni richieste saranno contenute nelle schede tecniche e di sicurezza dei prodotti una volta selezionati dall'appaltatore sulla base delle specifiche richieste dal Proponente nel Capitolato Ambientale.

7. Con riferimento alla richiesta di integrazioni effettuata con nota prot.n.CTVA/1599 del 02/05/2016 nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale, al fine di assicurare una corretta gestione dei materiali, si ritiene necessario:

Dimostrare l'idoneità e la conformità agli requisiti ambientali del materiale che si intende approvvigionare dall'area di deposito terre ADO1. In particolare, atteso che trattasi di materiali scavati nell'ambito di lavori relativi ad altri appalti, gestiti prima dell'entrata in vigore del D.M. 161112, dovrebbe essere indicato la loro attuale ubicazione, la provenienza ed i relativi tempi di deposito, le caratteristiche ed ogni altro aspetto utile a garantire che tali materiali possono essere utilizzati come sottoprodotti nell'appalto per la realizzazione dello svincolo di Pesaro Sud in corso di istruttoria VIA.

Al momento è stato escluso l'approvvigionamento di materiale dal deposito terre AD01 con esclusione dalla parte IV del D.Lgs. 152/2006 smi.